

Missione dei volontari di Cetraro

Creare nel Benin un Centro di dialisi

Impegnata nell'opera l'associazione S. Benedetto Abate

Clelia Rovale

CETRARO

Una iniziativa segno di presenza e vicinanza, ispirata da profondi valori di solidarietà verso un Paese africano caratterizzato da povertà e sottosviluppo, soprattutto in alcune sue aree: il Benin. È quella che, da venerdì scorso, ha come protagonista l'associazione "S. Benedetto Abate" di Cetraro.

In questi giorni, infatti, i suoi volontari Carlo Costarella, medico, Conni Aieta, architetto, Luisa Di Gennaro, ingegnere informatico, si stanno avvalendo della collaborazione specialistica del nefrologo Roberto Pittito, responsabile dell'Uoa di Emodialisi di Amantea, per verificare se esistono le condizioni per realizzare un reparto di Dialisi presso l'ospedale di Dangbo, costruito dalla Diocesi di S. Marco Argentano-Scalca. Grazie al vescovo monsignor Leonardo Bonanno, che ha subito aderito al progetto, dichiarando anche che lo sosterrà interamente con le risorse che la Diocesi riserva ogni anno al Benin, un'altra eccellenza italiana in tema di dialisi qual è, appunto, Roberto Pittito (già protagonista di una iniziativa simile in Eritrea), è stata, dunque, messa a disposizione del servizio sanitario beninese per realizzare una struttura che a quelle latitudini è vitale.

«Non posso non pensare – ha, però, voluto sottolineare, con una certa amarezza, il presidente dell'associazione promotrice dell'iniziativa, don Ennio Stamile – alla grande difficoltà



I volontari cetratesi Nel Benin si vuole creare un Centro di dialisi

che oggi sta vivendo l'intero servizio sanitario calabrese, nell'ambito del quale si registrano realtà che hanno dell'assurdo, come la chiusura del reparto di Ginecologia dell'ospedale di Cetraro. Così come riesce difficile pensare a quei politici, per fortuna non tutti, che promettono e poi non mantengono. A differenza del nostro vescovo, che si impegna e risponde con le risorse, alcuni politici prendono, infatti, impegni e poi spariscono. È quello che mi sta capitando con il progetto che la nostra associazione intende realizzare a Limbadi su immobili confiscati al clan Mancuso».

L'associazione "S. Benedetto Abate", riconosciuta con decreto ministeriale, opera in Benin da anni ed è una realtà di cui Cetraro può dirsi fiera, perché capace di creare eventi culturali su tematiche di estrema attualità, come l'immigrazione, l'accoglienza e la solidarietà tra i popoli. Insomma, una realtà che ci aiuta a credere e a sperare che cambiare si può.